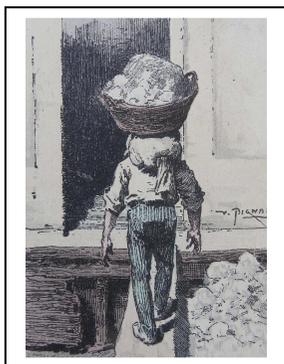


Per trasformare la pietra calcarea in calce all'interno delle fornaci bisognava raggiungere una temperatura di 800/900 gradi.

Era un'attività estremamente importante per l'economia del paese, che coinvolgeva moltissime persone impegnate in varie mansioni: raccoglitori di fascine, addetti al trasporto delle stesse anche tramite l'utilizzo di slitte trainate da buoi, minatori per l'escavazione della pietra calcarea, mulattieri per il trasporto della stessa, operai specializzati nella costruzione della volta della fornace e sistemazione del calcare, personale per mantenere il fuoco acceso per otto giorni (fornaci di tipo intermittente), addetti alla distribuzione della calce i quali avevano anche il compito di "purgarla" dal crudo, pesatori, addetti al trasporto e carico dei bastimenti per la spedizione del prodotto, marinai e capitani dei bastimenti.

Anche le donne erano impegnate in questa attività ed avevano un'età compresa tra i 10 ed i 30 anni, mentre per quanto riguarda i trasporti via mare con i bastimenti a vela, risulta che agli inizi del secolo XIX il più giovane marinaio imbarcato per effettuare il piccolo cabotaggio aveva soltanto 9 anni. Di fatto un intero paese al servizio di questa attività produttiva.



8 trasportatore di calce



9 la spiaggia di Cogoleto con i bastimenti adibiti al trasporto della calce (sec.XIX)



COMUNE DI COGOLETO
Assessorato alla Cultura



Cogoleto

"il paese della calce"

La fornace Bianchi



I visitatori, durante la visita al sito di archeologia industriale della fornace Bianchi, sono accompagnati dai volontari dell'Associazione, alla quale il Comune ha affidato temporaneamente la gestione.

Giorni ed orari di visita: primo sabato e terza domenica di ogni mese – autunno / inverno dalle 15 alle 17 – primavera / estate dalle 17 alle 19. **Sono possibili variazioni dei giorni di apertura in concomitanza di eventi particolari e/o festività - su richiesta, eventuali aperture straordinarie in data e orari da concordare preventivamente.** Per informazioni contattare: Settore Sviluppo Territoriale Comune di Cogoleto – telefono 010 – 9170232/222.

www.comune.cogoleto.ge.it

E – MAIL: turisport@comune.cogoleto.ge.it cultura@comune.cogoleto.ge.it

Associazione Fornace Bianchi Cogoleto - E – MAIL fornacecogoleto@gmail.com

LA FORNACE BIANCHI in Località Donegaro.

Il restauro della fornace è avvenuto a seguito di preventive indagini diagnostiche e monitoraggi strutturali iniziati nell'anno 2008 che hanno fornito le indicazioni necessarie per il progetto di consolidamento e restauro della struttura con la conseguente valorizzazione e fruizione della stessa.

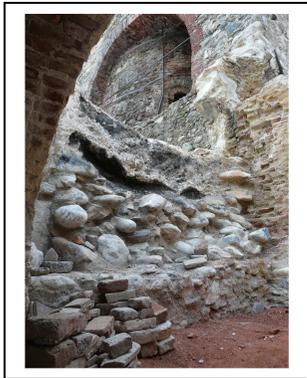
La campagna diagnostica ed il monitoraggio sono stati condotti dal DICAT, mentre le indagini conoscitive e di rilievo sono state effettuate dal Dipartimento di Scienze dell'Architettura dell'Università degli Studi di Genova.

Il progetto di restauro è stato condotto dalla Dott.ssa Daniela Pittaluga che ha coordinato le diverse Istituzioni coinvolte: Studio di Progettazione ing. Patrone, impresa Pesce, Comune di Cogoleto, Università di Genova, facoltà di Architettura e di Ingegneria.

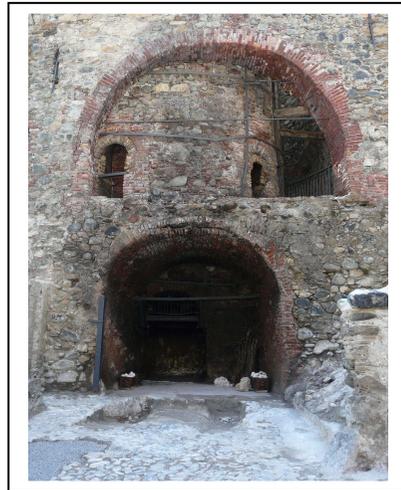
Altrettanto importante è stato l'impegno di numerosi studenti della facoltà di Architettura e Ingegneria dell'Università di Genova e volontari, i quali hanno operato gratuitamente all'interno del cantiere per contribuire a far emergere le strutture di pertinenza e l'antico piano di calpestio in ciottoli della fornace.



1



3



2

1 - 3 Locali di deposito di pertinenza della fornace per calce e coccio pesto.

2 Bocca di scarico della fornace più antica con piano calpestio in ciottoli.

PRINCIPALI NOTIZIE STORICHE

Secondo tradizioni locali, gli abitanti di Cogoleto, fino dall'epoca romana avrebbero sfruttato le risorse del territorio (la presenza di consistenti affioramenti di calcare) per la produzione della calce.

In effetti questa secolare attività produttiva, fondamentale per l'economia del paese, è molto antica, come risulta da numerosi documenti conservati in archivi pubblici.

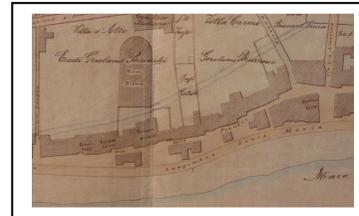
Il commercio della calce è fiorente a Cogoleto già dal XV secolo, come attesta il primo documento inerente tale attività, ad oggi ritrovato. In esso Giovanni Colombo di Cogoleto contrae un mutuo con Simone da Sestri Levante che poteva essere estinto con una fornitura di calce.

La fabbricazione della calce, particolarmente importante per l'economia del paese, necessitava di grandi quantità di combustibile (fascine ad uso delle fornaci) che venivano raccolte nei boschi comunali ed anche importate dai comuni confinanti.

Per avere ulteriore conferma dell'effettiva ed importante presenza di questa attività industriale nel territorio di Cogoleto occorre fare riferimento agli annali del Giustiniani. Nella prima edizione pubblicata nel 1537 si legge che a Cogoleto figurano *cento vinticinque foghi* (ossia nuclei familiari) *et.. gran numero di fornaci*.

Il numero di fornaci da calce presenti in Cogoleto oscilla a seconda dell'epoca, da un minimo di sei ad un massimo di dodici. Le più antiche, definite a fuoco intermittente, si trovavano proprio nel centro abitato, tra le case ed in prossimità degli scali, come risulta da una pianta di Cogoleto nella quale è segnata la posizione di alcune di queste fornaci.

La definizione di fornace di tipo intermittente la si deve al fatto che per la tipologia del sistema di cottura, tra una cotta di calce e l'altra, la fornace veniva spenta per consentirne lo svuotamento. terminate queste operazioni si poteva iniziare una nuova cotta di calce.



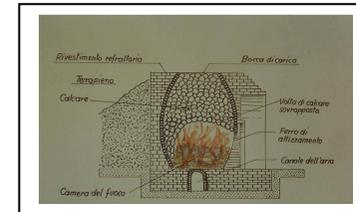
4 pianta abitato antica Via delle Fornaci oggi, Via C. Colombo.



5

Percorso della calce
Alcune formelle in ceramica collocate nel centro storico a ricordo di tale attività.

6 fornace a fuoco continuo



7
Fornace a fuoco intermittente.